



Aldo Ferraris – da “Il graffio dell’abbandono”

## Descrizione

**Aldo Ferraris**, nato nel 1951 a Novara, risiede sulla Costa Flegrea. Ha pubblicato suites, plaquette e raccolte di poesia: *La cattedrale sommersa* (Quarto d’Altino, Rebellato, 1978); *Ventidue mutamenti dell’I KING* (Mulino di Bazzano, TAM TAM, 1987); *Mantiche* (Verona, Anterem, 1990); *Codici* (Ibid., 1993); *Horus, parola improvvisa* (quale uno dei vincitori del Premio Montale, nella sezione inediti nell’antologia: 7 poeti del Premio Montale, Milano, Scheiwiller, 1993); *Grande corpo* (Verona, Anterem, 1997); *Antichissima figlia* (Cupra Marittima La luna, 2000 – con una incisione di Antonio Battistini); *Acini di pioggia* (Firenze, Gazebo, 2002); *Nulla sarà perduto* (Milano, Archivi del ‘900, 2004 – Premio Antonia Pozzi); *Danza di nascite* (Roma, Azimut, 2006); *Immensa creatura* (Faloppio, Lietocolle, 2008); *L’ospite sulla soglia* (Rimini, Raffaelli, 2009); *Moltitudine* (Ascoli Piceno, Sigismundus, 2013); *Parola a me vicina* (Borgomanero, Giuliano Ladolfi Editore, 2016); *Dal corpo di Psiche* (Novi Ligure, Puntoacapo Edizioni, 2017); *Apokatastasis* (Salerno, Edizioni L’Arca Felice, 2017). Suoi testi sono presenti in innumerevoli antologie e riviste sia in Italia che all’estero. Ha inoltre curato e tradotto il poeta palestinese Kamal Jarbawi (*Luce d’epifania*, Giuliano Ladolfi editore, 2011).

Aldo Ferraris  
da ***Il graffio dell’abbandono***  
(inediti)

ferraris 01

Da: **Essere d’ombra**

\*

Nacque molte volte il ragazzo  
a ogni biforcazione di ramo.  
Fu partorito dalle scelte  
come cucciolo nella neve  
e ogni sorriso fu una nuova morte  
a pretendere amore.

Nacque nel respiro di un nome  
posato nell'infanzia  
per non essere ascoltato,  
un nome graffiato dall'ombra  
un nome altro e continuo  
come macina di stelle.

\*

Nacque nella solitudine animale  
che accerchia in branco, fu sbranato  
e sputato da mille bocche, percosso  
da catene di morbida innocenza.  
Nacque nella folla dell'obbedienza  
unico e invisibile come un albero  
nella foresta della sua rabbia.  
Parlò alla luce per difendersi  
dall'ombra, parlò così forte  
che nessuno riuscì a udirlo.

ferraris 02

ferraris 02

Da: ***La bambina si chinò sul mare***

\*

La bambina fu avvolta da fasce natali  
il suo corpo fu accudito  
dal ventre sapiente del mare  
come un pesce che piange meraviglie.  
Fu tronco inzuppato di sole  
fu truciolo di inconsapevolezza  
arricciato dal legno di uno scafo nuovo  
e fu trasportata lontano,  
foglia tra capelli d'acqua,  
e lontano fu deposta sulla riva  
in un cesto intrecciato di buio.

\*

I naufraghi si conoscono tutti  
così ogni cosa dalle radici scalfite  
le fu a fianco, le fu in bocca  
come minestra d'orzo e riso  
da cui non si accetta che l'umiltà.  
Così si nutrì la bambina  
combattendo l'umiliazione matrigna

Image not found or type unknown

asciugandosi al calore della vita  
aprendo il cielo con piccole unghie  
piangendo la gioia di essere  
il fiato segreto di un'altra morte.

ferraris 03

ferraris 03

Da: ***Il graffio dell'abbandono***

\*

Il primo a smarrirsi fu il bambino  
si inginocchiò alla presenza dell'ignoto  
dentro la tenda dell'indovina; un grembo  
dove rifugiare la propria inesistenza.  
Il denso liquido del buio lo avvolse  
un cordone ombelicale di parole  
sussurrate  
lo nutrì come un affamato prigioniero.  
L'indovina aveva occhi di cristallo  
mani come alghe ardenti, possedeva  
il balsamo immaginario per ogni graffio  
e fu così che con un sorriso rapì il  
bambino  
e fu così che il bambino dimenticò  
fu solo ghiaccio e fuoco in un desiderio.

Image not found or type unknown

\*

La seconda a smarrirsi fu la bambina  
gli occhi affogati nelle boccette colorate  
del venditore di elisir di lunga vita.  
Aveva un cilindro con due penne di fagiano  
e un viso di corteccia l'imbonitore,  
possedeva parole sconosciute disperse  
come semi gravidi sulla folla ammirata.  
Il suo elisir conteneva il nulla e l'universo  
il sonno del mattino e l'orazione della sera  
l'alito animale dell'ingordigia  
e l'incerta spezia dell'illusione.  
Fu così che la bambina mostrò il suo graffio  
e l'uomo mentì guardandola nel cuore;  
bastarono due gocce posate sul ventre  
per confondere i cieli della memoria  
per frantumare in un sogno la sua purezza.

---

**Aldo Ferraris**, nato nel 1951 a Novara, risiede sulla Costa Flegrea. Ha pubblicato suites, plaquette e raccolte di poesia: *La cattedrale sommersa* (Quarto d'Altino, Rebellato, 1978); *Ventidue mutamenti dell'I KING*

(Mulino di Bazzano, TAM TAM, 1987); *Mantiche* (Verona, Anterem, 1990); *Codici* (Ibid., 1993); *Horus, parola improvvisa* (quale uno dei vincitori del Premio Montale, nella sezione inediti nell'antologia: 7 poeti del Premio Montale, Milano, Scheiwiller, 1993); *Grande corpo* (Verona, Anterem, 1997); *Antichissima figlia* (Cupra Marittima La luna, 2000 – con una incisione di Antonio Battistini); *Acini di pioggia* (Firenze, Gazebo, 2002); *Nulla sarà perduto* (Milano, Archivi del '900, 2004 – Premio Antonia Pozzi); *Danza di nascite* (Roma, Azimut, 2006); *Immensa creatura* (Faloppio, Lietocolle, 2008); *L'ospite sulla soglia* (Rimini, Raffaelli, 2009); *Moltitudine* (Ascoli Piceno, Sigismundus, 2013); *Parola a me vicina* (Borgomanero, Giuliano Ladolfi Editore, 2016); *Dal corpo di Psiche* (Novi Ligure, Puntoacapo Edizioni, 2017); *Apokatastasis* (Salerno, Edizioni L'Arca Felice, 2017). Suoi testi sono presenti in innumerevoli antologie e riviste sia in Italia che all'estero. Ha inoltre curato e tradotto il poeta palestinese Kamal Jarbawi (*Luce d'epifania*, Giuliano Ladolfi editore, 2011).

Fotografia di proprietà dell'autore

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Agosto 21, 2017

## **Autore**

root\_c5hq7joi